

ACC, NUBI FOSCHE SUL FUTURO  
BRUXELLES PRENDE TEMPO

PAGINA 27

Nubi fosche sul rilancio di Acc  
Bruxelles si mette di traverso

La Commissione europea ha chiesto altri chiarimenti. Appello di Castro e del sindacato al governo

Paola Dall'Anese

/BORGO VALBELLUNA

Preoccupa il futuro dello stabilimento Acc di Borgo Valbelluna. Ieri, infatti, la Commissione europea ha notificato la richiesta di ulteriori chiarimenti sull'istanza presentata dal Governo italiano per un aiuto di Stato a favore di Acc per 12,5 milioni di euro.

## LA COMMISSIONE EUROPEA

La risposta da Bruxelles era attesa per il 22 dicembre e già il mancato arrivo aveva sollevato qualche timore. Ieri, invece, è giunta questa nuova tegola che mette un punto interrogativo sull'assenso della Commissione all'aiuto di Stato. Infatti, come lo stesso commissario straordinario Castro fa notare in una nota, «la richiesta europea non è coerente con la tempistica del Piano industriale di Acc, anche alla luce degli altissimi volumi di vendita in corso di esecuzione da parte dello stabilimento di Mel. Nei primi due mesi del 2021 abbiamo ordini per 375.000 compressori, un record di produzione come non si vedeva dal 2009».

Quindi Acc che ora gode di ottima salute ha addirittura dei volumi produttivi che richiamano i tempi d'oro della fabbrica, ma a breve non avrà i soldi per esaudire le richieste dei clienti. Ed è per questo che «sono già in corso assidui contatti con il ministero dello Sviluppo economico e con tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati perché venga attivato il tavolo di confronto funzionale ad adottare tutte le mi-

sure per l'efficace continuità industriale del sito», scrive Castro. «Il Governo ha d'altronde già ribadito il proprio pieno supporto al salvataggio e alla messa in sicurezza di Acc come presupposto per il rilancio del comparto del compressore in Italia».

Quindi piena fiducia sull'azione del governo a Bruxelles per far arrivare il consenso all'aiuto di Stato. Ma se non dovesse arrivare? Per gli esperti due sono le strade che si prospettano: il governo o mette in campo delle risorse ad hoc per sostenere l'attività dell'Acc, oppure deve accelerare le procedure per far partire il piano Italcomp. Il timore per il territorio è che a livello europeo non si voglia appieno dare il via libera al progetto. Infatti, se la prima richiesta di chiarimenti era anche attesa, questa seconda ha il sapore dell'eccezionalità.

Ora il governo avrà 20 giorni per rispondere alla Commissione europea che poi avrà altri 60 giorni per rispondere. Il che significa arrivare a metà marzo, cosa che lo stabilimento zumellese non potrebbe sostenere. I soldi per andare avanti all'Acc servono ora.

Se anche a marzo non arriverà la risposta, si potrebbe entrare nella cosiddetta fase 2 degli approfondimenti che potrebbero durare fino a 18 mesi. Il che equivarrebbe a soffocare Acc. Perciò da tutto il territorio arriva l'appello al governo ad intervenire.

## ISINDACATI E IL MINISTRO D'INCA

Preoccupati e anche un po' arrabbiati i segretari di **Fiom** **Cgil** Stefano Bona, della Fim

Cisl Mauro Zuglian e della

Uilm Michele Ferraro. Per i quali «questa decisione di Bruxelles è improntata al più bieco rigore liberista, e non al nuovo corso tanto sbandierato di aiuti e sostegno all'industria continentale in particolar modo in questa fase di crisi pandemica ed economica. Le commesse a favore di Acc per i primi mesi del 2021 hanno raggiunto livelli che non si registravano dal 2010 e sarebbe un vero delitto che una miope visione europea ne impedisse il pieno rilancio. Ora il governo deve intervenire mantenendo fede agli impegni ribaditi in occasione dell'incontro del 12 novembre scorso, quando diceva "Italcomp va avanti a qualsiasi costo"».

I sindacati chiedono «la convocazione urgente ed immediata di un tavolo ministeriale per condividere decisioni e soluzioni rapide che a nostro avviso devono ricomprendere la immediata costituzione e operatività di Italcomp e alla garanzia di un prestito ponte attraverso una banca di sistema, soluzioni necessarie per consentire ad Acc di mantenere piena operatività. Il tempo delle attese e degli affidamenti è terminato, i lavoratori e l'intero territorio bellunese esigono decisioni, e se non verranno ci mobilitiamo».

Il ministro Federico D'Inca rassicura che il «Governo è vigile sulla vicenda e attento. Con la sottosegretaria Alessandra Todde si sta lavorando per adottare una soluzione e dare certezza all'Acc. Il lavoro svolto in questi mesi non sarà certamente vanificato». —



Una delle ultime manifestazioni di protesta di Acc contro la chiusura